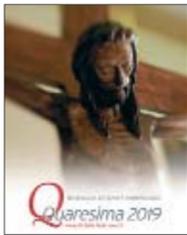


Giornata dei familiari del clero

La giornata diocesana dei collaboratori familiari del clero è in programma martedì 2 aprile nel Seminario arcivescovile a Venegono con ritrovo alle 9.45. Alle 10 Ora Media e a seguire la meditazione di monsignor Paolo Martinelli che alle 11.45 presiederà la celebrazione eucaristica, preceduta dalle Confessioni. Dopo il pranzo, alle 14.30 ci sarà l'incontro associativo e alle 15.30 la preghiera comunitaria con il saluto previsto alle 16. La presidente diocesana dei collaboratori familiari del clero è Mariapia Caccia, l'assistente diocesano don Giuseppe Alloisio.

Bianchi ai venerdì della fede nella basilica di Sant'Ambrogio

Proseguono i «Venerdì della fede», i Quaresimali di Sant'Ambrogio caratterizzati da serate culturali su diverse tematiche, accompagnate da esecuzioni musicali. Gli incontri iniziano alle 21 (apertura della basilica alle 20.30). Il 5 aprile, su «Peccato, colpa, misericordia. Salmo 51», intervenga Enzo Bianchi (fondatore della comunità monastica di Bose). Sarà eseguito anche il «Miserere mei» di Marco Frisina dal coro interparrocchiale di Milano diretto dal maestro Dario La Fauci, all'organo il maestro Thomas Scardoni. Il 12 aprile, «Il canto del cigno», meditazione in musica sul Salmo 22 con don Carlo Seno, sacerdote e pianista. Dal punto di vista liturgico, durante la Quaresima, in Basilica da lunedì a giovedì si celebrano le Lodi alle 8.40. Il venerdì (aliturgico) Lodi alle 8, Via Crucis alle 9 e alle 18.30. Info, e-mail: segreteria@basilicasantambrogio.it; sito internet: www.basilicasantambrogio.it.



Mercoledì al Pime una Chiesa di frontiera

Nel Centro missionario Pime di Milano (via Mosè Bianchi, 94) mercoledì 3 aprile alle 21 si terrà un incontro sul tema «Brasile: Chiesa di frontiera», con monsignor Adolfo Zon Pereira, vescovo dell'Alto Solimões, in Amazzonia, al confine con Colombia e Perù. Si tratta di una Diocesi grande quanto mezza Italia nel cuore della foresta amazzonica, ma con una popolazione di appena 200 mila abitanti dispersi in oltre 250 comunità, distanti tra loro ore di barca. È una terra di frontiera in tutti i sensi quella dell'Alto Solimões, dove è vescovo appunto il saveriano spagnolo monsignor Adolfo Zon Pereira. Al confine, come detto, tra Colombia e Perù, è un luogo di traffici illeciti e criminalità, ma anche crocevia di popoli che vanno e vengono dai villaggi sperduti lungo il fiume. Qui vive

un'umanità varia fatta di indios, ma anche di comunità di *ribeirinhos* e immigrati. Una sfida non indifferente per una Chiesa che oggi può contare su appena 15 sacerdoti tra diocesani e religiosi. E su una nuova presenza delle Missionarie dell'Immacolata (le suore del Pime), che vi sono arrivate un anno fa, ridando vita a una cappella abbandonata da vent'anni. Monsignor Adolfo Zon Pereira mercoledì dialogherà con Giorgio Bernardelli, giornalista di *Mondo e Missione* che lo ha recentemente incontrato nella Diocesi amazzonica. L'incontro si inserisce



Le suore del Pime in Brasile

nella campagna «Il grido dell'Amazzonia» promossa dal Pime, come lo spettacolo narrativo «L'Amazzonia non è verde» di Andrea Zaniboni in programma il 10 aprile alle 21. Sarà questo l'ultimo appuntamento de «I mercoledì del Pime» per la Quaresima 2019, proposti dal Centro di cultura e animazione missionaria Pime di Milano sul tema «La vita si spinge verso una felice rinascita. Percorsi di riflessione e testimonianza in vista della Pasqua». Per informazioni: Centro Pime, tel. 02.43822317; sito www.pimemilano.com.

Quaresima 2019

Tre serate culturali proposte dalle parrocchie. Domani sarà ospite Maria Luisa Iavarone, la mamma di Arturo, vittima

delle «baby gang» di Napoli. Giovedì parlerà Edo Ronchi, ambientalista, e il prossimo lunedì il gesuita padre Fares



La locandina dell'iniziativa

Il bene vince il rancore, la scommessa di Inzago

Non restare imprigionati nella logica dell'odio, che sembra dominante, ma rispondere al rancore con azioni di bene. È questa la proposta che farà da filo conduttore alle prossime serate culturali di Quaresima organizzate dalle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago. Giunta ormai alla ventesima edizione, l'iniziativa si propone di ragionare, attraverso

testimonianze e riflessioni di alto respiro, sullo spirito dei tempi, partendo da una frase contenuta nella preghiera semplice di San Francesco: «Dov'è odio, che io porti l'amore». Come fare proprio questo stile di vita, andando oltre le paure e l'egoismo? Come guardare al prossimo senza farsi vincere dalla tentazione del male? L'ascolto di persone che direttamente e concretamente, nella loro vita di tutti i giorni, hanno tentato di rompere il muro dell'indifferenza e delle chiusure può essere il primo passo da compiere. Sono in programma tre serate culturali che si terranno alle 21 nel nuovo cinema teatro Giglio a ingresso libero. Domani toccherà a Maria Luisa Iavarone, mamma e pedagogista, raccontare la propria esperienza personale. Da Napoli va in giro per scuole e palazzetti d'Italia per spiegare che quanto capitato a suo figlio Arturo, vittima della violenza brutale delle «baby gang», non deve più succedere. Perché «per tornare a costruire» in tempi di grande emergenza giovanile occorre «tornare a educare». I giovani resteranno protagonisti anche giovedì 4 aprile, dopo le manifestazioni di metà marzo dedicate al futuro della terra e ai cambiamenti climatici. Se ne parlerà con Edo Ronchi, figura storica dell'ambientalismo italiano, già ministro dell'Ambiente e presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in una serata dedicata ai grandi temi dell'attualità «green» e al «protagonismo» necessario delle comunità, con le

nuove generazioni in prima linea (come già sta avvenendo nel mondo). Cosa ci chiedono i ragazzi che sono scesi in piazza? Perché hanno marciato in centinaia di migliaia in tutto il mondo? C'è chi, già quarant'anni fa, chiedeva di indagare a fondo sui cambiamenti in corso sul pianeta e ancora oggi lo fa partendo dagli insegnamenti di un'enciclica, la *Laudato si'*. Il magistero di papa Francesco,

profeta di misericordia e riconciliazione in tutti i campi, sarà al centro del terzo e ultimo appuntamento, lunedì 8 aprile. Padre Diego Fares, gesuita, scrittore de *La Civiltà cattolica*, lo conosce da sempre e spiegherà a Inzago perché lo stile di fraternità e attenzione agli ultimi che caratterizza questo pontificato è nato a Buenos Aires e ora vuole arrivare al cuore di tutte le periferie del mondo.

Mercatino per il Camerun

Tutte le domeniche di Quaresima fino al 14 aprile al Centro missionario dei Frati Cappuccini (piazze Cimitero Maggiore, 5 - Milano) sono in vendita le uova di cioccolato e le colombe equosolidali per aiutare, con i fondi raccolti, gli sfollati del Camerun in fuga dalle zone devastate dalla guerriglia e accolti nelle missioni dei Cappuccini. Nel mercatino, aperto dalle 10.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, si trovano anche curiosità etniche, abbigliamento e accessori a prezzi competitivi, oltre ai prodotti tipici di alcune aziende della Valnerina - lenticchie, miele, formaggi - ancora in crisi a causa del sisma del 2016. Info: www.missioni.org.

Uova del Celim equosolidali

Ciòccolato del circuito Fair Trade e sorprese del commercio equosolidale. Sono questi gli ingredienti delle uova della campagna «Abbiamo fatto l'uovo» lanciata da Celim (Centro laici italiani per le missioni) in occasione della Pasqua. Le uova verranno distribuite a fronte di un'offerta di 10 euro in varie occasioni e saranno anche disponibili presso la sede di Milano (via degli Arcimboldi, 5). I proventi andranno al progetto «#Tu6Scuola» che mira alla prevenzione e al contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico attraverso un modello educativo integrato. Info, e-mail: info@celim.it (oggetto: «Abbiamo fatto l'uovo - 2019»); tel. 02.58316324.

martedì e sabato

Dialoghi a Gorgonzola, don Puglisi e il perdono

Martedì 2 aprile alle 21 nel teatro-cinema Argentia di Gorgonzola, all'interno dell'iniziativa «Esploratori di orizzonti - Dialoghi con la città», l'incontro sarà con l'autore e attore Christian Di Domenico che racconterà la sua storia di amicizia con don Pino Puglisi, ogni tanto ospite a casa della sua famiglia. Padre Puglisi fu assassinato a Palermo il 15 settembre 1993, giorno del suo compleanno. La sua «colpa» era quella di educare i ragazzi secondo il Vangelo e di sottrarli così alla malavita. Il killer gli sparò sotto casa. Puglisi riconobbe il suo assassino e gli sorrise prima di morire, forse per fargli sentire il suo amore, l'amore di Dio nonostante il gesto che l'avrebbe ucciso. Lo spettacolo portato in scena da Di Domenico vuole essere una testimonianza di affetto da parte dell'attore - che lo ricorda per le frasi dette, le cose fatte insieme - e soprattutto per rendere onore alla memoria di padre Puglisi e farne conoscere i tratti inediti che vale la pena di scoprire. Una frase tipica di don Pino Puglisi, che è stato beatificato dalla Chiesa il 25 maggio 2013, era: «Quelli che riflettono troppo prima di fare un passo, trascorrono tutta la vita su di un piede solo». Il tema del perdono sarà esplorato anche sabato 6 aprile alle 18, in un incontro nel centro culturale Don Mazzolari all'oratorio San Luigi, con Franco Invernizzi, responsabile di una casa di accoglienza.

il 4 aprile a Monza

Pregiera ecumenica con la comunità rumena

Un incontro di preghiera ecumenica di Quaresima con la Comunità ortodossa rumena si terrà a Monza giovedì 4 aprile alle 20.45 nella chiesa delle Sacramentine (via Italia, 37). Dopo una presentazione della Chiesa ortodossa rumena, seguirà alle 21.15 una preghiera penitenziale comune. Presiederanno monsignor Luciano Angaroni, vicario episcopale della Zona pastorale V - Monza, e padre Pompiliu Nacu, decano della Chiesa ortodossa rumena.

il 5 a Quarto Oggiaro

Che cosa sta succedendo ai cristiani nel mondo

Per i venerdì di Quaresima sul «cambiamento d'epoca» in Villa Scheibler (via Orsini - Milano), proposti dalle parrocchie del Decanato Quarto Oggiaro in collaborazione con alcune associazioni del territorio, il prossimo incontro si terrà il 5 aprile alle 21. «Che cosa sta succedendo ai cristiani nel mondo?» sarà la domanda posta a don Karam Shamasha dell'associazione «Aiuto alla Chiesa che soffre». Porterà anche la testimonianza della Chiesa irachena.